

E' SCONTRO A TUTTO CAMPO SUL PRO

Gli abitanti di Cascina del Bruno hanno deciso di inviare una lettera al Prefetto di Monza per chiedere un intervento. Intanto esplose la polemica politica



La nuova riunione tenuta sabato dai residenti di Cascina del Bruno durante la quale è stata annunciata la decisione di scrivere al Prefetto di Monza per chiedere che intervenga sul sindaco Francesco Sartini per bloccare la chiusura della strada della Santa



I RESIDENTI S'APPELLANO AL PREFETTO

«Blocchi la chiusura della strada della Santa decisa dal sindaco»

VIMERCATE (frd) I residenti vimercatesi di Cascina del Bruno si appellano al Prefetto di Monza **Patrizia Palmisani**: aiutaci a far cambiare idea al sindaco di Vimercate **Francesco Sartini** affinché la strada della Santa, chiusa dallo scorso 6 maggio per volere della Giunta vimercatese, venga riaperta alle auto.

La missiva verrà spedita in questi giorni, ma è stata anticipata dai residenti sabato mattina, durante una conferenza organizzata al Bar della Frazione. Chiaro l'intento della corposa e accorata lettera. Sei pagine di considerazioni e dure prese di posizione affinché il Prefetto possa intervenire nel braccio di ferro tra i residenti e l'Amministrazione comunale.

«Il provvedimento di chiusura della Cavallera - si legge in un passaggio della lettera firmata dai residenti della frazione - non è stato in alcun modo condiviso con la popolazione direttamente interessata dagli effetti che lo stesso avrebbe provocato. La scelta di chiudere quella strada è illogica e immotivata perché la sua trasformazione in strada ciclopedonale è priva di qualsiasi impatto sostanziale. Infatti la strada percorre una zona agraria, priva di illuminazione, scevra di qualsiasi elemento abitativo a cui fare riferimento in caso di necessità. A ciò si aggiunge che la strada congiunge l'area residenziale e industriale di Cascina del Bruno con il bivio di Oreno, (dove insiste una edicola dedicata alla Madonna), fonte di pericolo per le biciclette».

Un altro aspetto sul quale puntano i residenti sarebbe l'isolamento dal resto di Vimercate. «Chi ha assunto tale e sciagurata decisione ha igno-

rato che la strada della Santa rappresenta per i residenti della frazione la principale via di accesso ai servizi essenziali quali la scuola materna, l'ospedale, la scuola superiore e l'ufficio postale - continuano i residenti - Non si può non ricordare, inoltre, che la chiusura della strada rappresenta uno sfregio per generazioni di Brunesi che per decenni han-

no percorso questa strada per raggiungere i servizi offerti da Vimercate. Per questo ci appelliamo a lei, signor Prefetto, affinché con il suo intervento ed il suo interessamento possa porre rimedio alla decisione unilateralmente imposta alla popolazione».

I residenti, guidati dalla portavoce **Paola Consoli**, hanno deciso di percorrere contem-

poraneamente anche un'altra strada. Hanno anche dato il via ad una raccolta firme per una petizione, attraverso la quale chiedono all'Amministrazione comunale di Vimercate di non intercludere il transito ai mezzi meccanici sulla Cavallera.

Gli stessi residenti, martedì della scorsa settimana, hanno incontrato in Municipio il sin-

daco Sartini perché lunedì scorso è iniziata la posa delle barriere di chiusura della strada. Un incontro che, però, non ha portato frutti sperati per i residenti del quartiere. «Il sindaco, durante l'incontro, ha detto di non voler fare marcia indietro - ha spiegato Consoli - Siamo amareggiati e sconcertati perché davvero, ad oggi, non abbiamo ancora capito i

veri motivi che hanno spinto la Giunta a prendere questa decisione. O meglio qualche idea ce la siamo fatta ma in questo momento preferiamo non dire nulla. Parleremo al momento opportuno. Il sindaco ci ha detto che la strada non è sicura visto che è stata teatro di numerosi incidenti e che al Comune costerebbe 700mila euro metterla in sicurezza. Dal canto nostro per metterla in sicurezza basterebbero pochi accorgimenti, per esempio installare dossi rallentatrafico. Paghiamo le tasse a Vimercate e non vogliamo essere trattati come cittadini di serie B».

Rodrigo Ferrario

Parla Dario Biffi a nome della contessa Gallarati Scotti, proprietaria dei terreni accanto alla Cavallera
«Ci avevano chiesto una fascia di due metri per piantumare, ma non ci dissero che avrebbero ridotto la sede stradale»

Dario Biffi, titolare dell'«Azienda agricola Biffi Servizi agricoli» che coltiva i campi della società «Liasora» della contessa Gallarati Scotti

VIMERCATE (frd) «Oltre un anno e mezzo fa l'Amministrazione comunale di Vimercate chiese alla contessa **Maria Luisa Gallarati Scotti** la cessione volontaria di una fascia di un metro su entrambi i lati della strada della Cavallera per poter piantumare. Era chiara fin da allora la volontà di chiudere la strada, ma non ci dissero che avrebbero ridotto la carreggiata».

E' questa, in sostanza, la novità emersa sabato mattina durante la conferenza stampa organizzata dai residenti di Cascina del Bruno. Incontro che ha visto anche la partecipazione di **Dario Biffi**, titolare dell'«Azienda agricola Biffi Servizi agricoli» che coltiva i campi della società «Liasora». Quest'ultima cura il patrimonio di proprietà della contessa Gallarati Scotti, che comprende dei terreni che

circondano la strada della Cavallera. Biffi ha voluto chiarire gli accordi sottoscritti tra la contessa Gallarati Scotti e l'Amministrazione comunale pentastellata in merito alla cessione, da parte della contessa, proprietaria dei terreni che si trovano accanto alla provinciale «La Santa» di una fascia di terreno per poter procedere con la piantumazione delle piante e la creazione della pista ciclopedonale.

«Il punto importante, secondo me, è che negli accordi messi nero su bianco con l'Amministrazione comunale era chiaro fin da subito che la Cavallera sarebbe stata chiusa al traffico veicolare, ma non che la carreggiata venisse ridotta a 3 metri - ha spiegato Biffi - Dico questo perché comunque io devo avere la possibilità di accedere ai fondi di proprietà della contessa per

poterli coltivare. In seguito agli accordi dello scorso anno, avrei avuto la possibilità di entrare sulla strada chiusa con i miei mezzi agricoli e avevo anche chiesto che le piante, essenze piramidali non propense a ramificare in orizzontale, fossero piantumate ad una distanza non inferiore ai 7 metri l'una dall'altra lungo il filare per darmi la possibilità, con i mezzi agricoli, di attraversare la strada. Ma ora che riducono la carreggiata a tre metri, come farò ad entrare con il trattore? Non siamo stati avvisati di questo cambio di progetto. Abbiamo allora chiesto un incontro urgente, in cui ci è stato assicurato, per ora a parole, che ci sarà una banchina dolce, che garantirà lo spazio per passare e che gli alberi, da un lato all'altro, saranno alla distanza minima di 5 metri».

FALLITO IL CONFRONTO IN COMUNE Avviata l'opera di fresatura per rimuovere l'asfalto
Mercoledì nuovo presidio, intanto i lavori sono partiti

VIMERCATE (tlo) Come promesso, dopo lo stop ai lavori di lunedì scorso, deciso alla luce delle proteste dei cittadini (alcuni avevano anche provato a rimuovere i new jersey messi a chiusura della strada), i residenti di Cascina del Bruno si sono ripresentati sul posto anche mercoledì di prima mattina. Un piccolo gruppo che ha voluto dare un segnale preciso, per rimarcare ancora una volta tutta la rabbia anche a seguito del fallimento dell'incontro avuto nel pomeriggio di mar-

tedì con il sindaco **Francesco Sartini**.

Un presidio di mezz'ora alla presenza della Polizia locale, senza alcuna azione dimostrativa. Nel frattempo gli operai si sono rimessi al lavoro. Mercoledì hanno tracciato, per tutta la lunghezza della strada, le righe per delimitare la larghezza della carreggiata della ciclopedonale, che sarà di tre metri. Venerdì è invece incominciata l'opera di fresatura e di rimozione della parte di asfalto in eccesso.

I lavori di fresatura incominciati venerdì. A destra, il nuovo presidio dei residenti tenutosi mercoledì mattina davanti al cantiere alla presenza della Polizia locale



VVEDIMENTO DELLA GIUNTA 5 STELLE

POLEMICA SUL CONSIGLIO COMUNALE APERTO CHIESTO DALLE MINORANZE

Il centrosinistra: «I 5 stelle non vogliono il confronto» Il sindaco: «Errore loro nella richiesta di convocazione»

VIMERCATE (tlo) Prima la fumata nera con il mancato accordo nella seduta della capigruppo di venerdì e la decisione di riconvocarsi. Poi, la comunicazione, a sorpresa, nella giornata di sabato, con la quale il presidente del Consiglio comunale, **Giovanni Del Buono**, convoca, come da richiesta del centrosinistra, un Consiglio comunale aperto. Facendo riferimento, però, all'articolo 64 del regolamento

Il primo cittadino ribadisce le ragioni della chiusura della strada: «E' pericolosa e inadatta al transito delle auto. La restituiamo alla sua funzione. La nostra visione politica non considera le auto un mezzo privilegiato per gli spostamenti delle persone»

to, che prevede espressamente che per questo genere di sedute ci sia solo dibattito senza alcuna deliberazione. Una condizione che però il centrosinistra ha già fatto sapere di non voler accettare.

E è diventato anche un caso politico la decisione della Giunta 5 Stelle di chiudere al traffico via Della Santa. Come è noto il centrosinistra ha chiesto la convocazione urgente di una seduta di Consiglio, aperta agli interventi dei cittadini. La riunione dei capigruppo di venerdì sarebbe dovuta servire per trovare un accordo tra le parti per la convocazione. Ed invece non è stato così, per la rabbia dell'esponente Pd **Davide Nicolussi**, vicepresidente del Consiglio. «Il Movimento 5 Stelle dica, senza aggrapparsi agli articoli del regolamento, che non vuole la discussione pubblica sulla questione della chiusura della via della Santa perché teme il confronto con i cittadini. Alla faccia della trasparenza da loro tanto sbandierata. Quanto accaduto nella capigruppo è paradossale - ha commentato Nicolussi - Il presidente del Consiglio ci ha detto che la seduta non poteva essere ca-

lendarizzata perché nella nostra richiesta di convocazione si fa riferimento sia all'urgenza sia al fatto che la seduta debba essere aperta. Aspetti che rimandano a 2 articoli differenti del Consiglio. Abbiamo provato a risolvere la questione seduta stante. Ci sarebbe voluto molto poco. Sarebbe bastata la volontà, che evidentemente da parte dei 5 Stelle non c'è. Alla faccia della loro trasparenza e della tanto sbandierata vicinanza ai cittadini e disponibilità al confronto».

In realtà sabato, come detto, è arrivata l'apertura da parte del presidente del Consiglio. Ancora una volta, però la proposta non piace al centrosinistra. Questa volta ad intervenire è la

capogruppo Pd **Mariasole Mascia**: «Hanno cercato un escamotage per prendere tempo e per capire come sottrarsi ai poteri del Consiglio comunale. Noi abbiamo chiesto che fosse convocata una seduta ad hoc, nel rispetto dei termini di regolamento, cui potessero prendere parte i diretti interessati, cioè i cittadini. E invece, dopo averci pensato su una notte intera, hanno deciso che convocheranno una seduta consiliare che non consentirà l'adozione di delibere. Questo è il modello di democrazia e di partecipazione del M5S. Ma non ci fermeranno: faremo tutto ciò che è in nostro potere fare per dare voce ai diritti di queste persone e per bloccare questa iniziativa illogica e sconsigliata».

Nel frattempo, come noto, si è levata una fumata nera dal confronto tra il sindaco **Francesco Sartini** e i residenti, tenutosi martedì scorso in Comune. Il primo cittadino ha ribadito ai residenti di Cascina del Bruno l'intenzione di tirare dritto con il progetto di chiusura al traffico e trasformazione in ciclopedonale della strada della Santa.

«Ho ribadito ai residenti

quello che diciamo da più di due anni - ha spiegato il primo cittadino - Anche i rilevamenti dei flussi di traffico hanno dimostrato che la strada non è essenziale per gli spostamenti su veicoli a motori. Inoltre c'è una precisa volontà politica, che rivendichiamo, di restituire una parte di territorio, inserita in un parco, alla sua vocazione originale. E ancora, c'è una questione di sicurezza stradale. Non si possono ignorare i tanti incidenti avvenuti su una strada che non è adatta, anche per il suo calibro, al transito di auto. Il divieto di transito di veicoli a motore consentirà anche di risolvere la questione degli abbandoni di rifiuti. Ancora nei giorni scorsi, lungo la strada, davanti a Cascina Cavallera, sono stati rinvenuti altri sacchi.

Infine, c'è l'intenzione con questo intervento di ribadire che per la nostra amministrazione le auto non sono un elemento privilegiato, così come del resto sta avvenendo in diverse città europee».

Sartini entra poi anche nel merito della polemica per la convocazione del Consiglio comunale. «L'opposizione ha avanzato una richiesta di convocazione errata - conclude il sindaco - Da regolamento non è possibile chiedere una seduta urgente e che al tempo stessi sia aperta al pubblico. E' stato quindi chiesto semplicemente ai consiglieri proponenti di chiarire meglio cosa volessero. Se si vuole la seduta aperta non è possibile chiedere anche una deliberazione».

Lorenzo Teruzzi



Davide Nicolussi, consigliere Pd

L'APPELLO DEL SINDACO DI ARCORE ROSALBA COLOMBO AL COLLEGA DI VIMERCATE

«Valutiamo insieme le alternative»

Il primo cittadino arcorese ha anche escluso la possibilità di un ricorso al Tar per la chiusura della Cavallera

ARCORE (frd) Non ricorrerò al Tar contro la decisione della Giunta vimercatese, ma invito il sindaco **Francesco Sartini** a sedersi attorno da un tavolo per valutare valide alternative alla chiusura della Cavallera. E' questo, in sostanza, l'appello lanciato nei giorni scorsi dal primo cittadino di Arcore **Rosalba Colombo** al collega di Vimercate.

«Per fare un ricorso al Tar ho bisogno di elementi sostanziali e fondanti e in questo momento a cosa potrei appellarmi? - ha sottolineato il sindaco - Per questo motivo, come sindaco, appoggio la battaglia dei residenti di Cascina del Bruno, anzi li ho invitati a dialogare con le forze di minoranza di Vimercate per contrastare questa decisione, ma più di questo non posso fare. In aggiunta a questo, però, vorrei invitare pubblicamente il sindaco Sartini a sedersi attorno ad un tavolo per valutare valide alternative alla chiusura della strada. Perché non realizzare una pista ciclopedonale alternativa, che in realtà c'è già, che parte da Oreno e arriva alla Stazione ferroviaria transitando lungo via Tagliamento di Vimercate, via Pollini e via Della Pa-

ce?».

Colombo ha anche voluto spezzare una lancia a favore dell'attuale funzionario comunale di Vimercate **Massimiliano Lippi** (in passato funzionario del Comune di Arcore), ac-



Il sindaco di Arcore Rosalba Colombo, contraria alla chiusura della via. Ha escluso comunque che il comune da lei amministrato possa ricorrere al Tar contro il provvedimento di Vimercate

cusato di essere stato l'ideatore della chiusura della strada della Cavallera. «Smentisco le malelingue perché con lui non abbiamo mai avuto nessun tipo di problema», ha concluso Colombo.